

Oggi il rosario, domani i funerali: paese in lutto per Andrea

► Il diciannovenne ha perso la vita al rientro dalla Croazia

PIOVE DI SACCO

Si celebrano domani alle 10 nella parrocchia di Corte di Piove di Sacco i funerali di **Andrea Bellingardo**, il diciannovenne che sabato scorso, mentre stava rientrando con altri sette amici da una vacanza in Croazia, ha avuto un incidente stradale nel quale ha perso la vita.

A portare l'ultimo saluto allo sfortunato ragazzo saranno centinaia di persone tra parenti, amici e conoscenti che negli anni hanno imparato ad apprezzare le qualità umane di Andrea. Stasera alle 21 sarà recitato il rosario.

La vittima, che da qualche tempo aveva iniziato a lavorare come falegname in una ditta di Campagnola di Brugine, il giorno dell'incidente si trovava al volante di una Renault Clio. Gli occupanti della vettura, a cominciare dall'amico storico Andrea Carrai che sedeva al suo fianco, stavano riposando.

L'INCIDENTE

Non è dato sapere cosa sia accaduto negli attimi che hanno preceduto lo schianto frontale. Sta di fatto che dai riscontri raccolti dalle forze dell'ordine croate, all'altezza di una curva la Clio avrebbe invaso la corsia opposta di marcia proprio nel momento in cui in direzione opposta stava sopraggiungendo un'altra auto. L'impatto è stato tremendo.

Gli amici di Andrea si sono svegliati e hanno cominciato ad urlare disperati. **Andrea Bellingardo**, invece, è rimasto im-

mobile attaccato al volante. I soccorsi per lui sono stati tempestivi, ma il personale medico non ha potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Ora i suoi genitori e sua sorella sono chiamati alla prova più difficile: continuare a vivere in ricordo di Andrea. Il diciannovenne era un amante della vita.

Adorava il mondo dei motori, sognava di comprarsi una Bmw, frequentava la palestra per modellarsi il fisico ed era un collante all'interno della sua compagnia di amici.

Tutti si fidavano di lui ed era



TRAGICA FINE **Andrea Bellingardo** ha perso la vita in Croazia

no stregati dal suo sorriso, dal suo entusiasmo, dalla sua inventiva. Il 20 agosto avrebbe compiuto 20 anni. Grandi aspettative, sogni da realizzare, che sono giunti al capolinea in una curva del viaggio di ritorno da una indimenticabile vacanza in Croazia con gli amici più cari.

Servirà un lungo percorso interiore per provare a superare questa esperienza per i ragazzi che erano in auto con lui e per quelli che lo seguivano su una seconda vettura.

Cesare Arcolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fuoco e fumo sulla Bassa nel capannone e nei campi

► Duplice chiamata per i pompieri con grave rischio per le abitazioni vicine

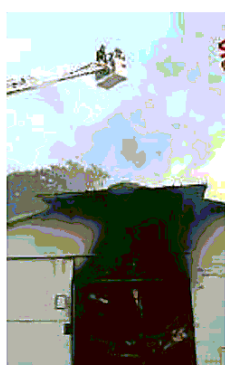
► Causa del primo un rogo di stoppie l'altro ha avvolto il mobilificio Morello

CANDIANA

Brucia le stoppie del campo di mais e l'incendio si estende al boschetto vicino, rischiando di danneggiare anche un vicino complesso di abitazioni. Attimi di paura a Candiana, in via Pontelongo, dove nel pomeriggio di ieri, a causa di una invasa e malsana abitudine, quella di dare fuoco ai campi mietuti, si è rischiato di assistere ad un incendio di grandi dimensioni. Un anziano del posto, nonostante la stagione secca e gli appelli a non accendere fuochi, ha dato fuoco alle stoppie chiamate in dialetto "cannette" del suo terreno. Le fiamme si sono propagate rapidamente al terreno circostante, interessando anche un vicino boschetto, e da qui poi si sono pericolosa-

mente avvicinate ad un terreno coltivato a granoturco quasi pronto per essere raccolto. Si tratta di piante molto secche ed infiammabili, che avrebbero potuto arrivare alle abitazioni non lontane, un complesso di case a schiera. Provvidenziale l'intervento dei Vigili del Fuoco di Piove di Sacco, giunti sul posto con due autobotti. I pompieri hanno lavorato oltre due ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area.

Sul posto il sindaco Luca Manfredi: «Non è ammissibile che nel 2022 vi siano ancora certe abitudini che poi rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza e la salute del prossimo. A questo punto è necessario prendere provvedimenti drastici per contrastare questi comportamenti» promette il primo cittadino.



DURO INTERVENTO I vigili del fuoco impegnati per diverse ore

COLONNA NERA IN CIELO

Un secondo incendio si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri a Casale di Scodosia, nella sede del mobilificio Morello in via Nogarole. Un'alta colonna di fumo nero è stata vista non solo da tutto il paese, ma anche dalle zone limitrofe e oltre il confine veronese e quello vicentino. Le fiamme hanno avvolto il capannone retrostante l'attività, tenendo impegnati i vigili del fuoco di Legnago (Vr) fino a tarda sera. Ingenti i danni, ancora in fase di quantificazione. Così come sono ancora al vaglio le cause del rogo, anche se si propende per la natura accidentale. La nube aerea ha suscitato molta apprensione in paese, ma non risultano feriti.

Nicola Benvenuti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio a Gradella «Ciao amico e collega»

► Commozione ai funerali in Duomo dell'ex sindaco

CONSELVE

«Ciao sindaco, ciao collega, ciao Giorgio»: con queste parole cariche di affetto il primo cittadino Umberto Perilli ha salutato a nome della comunità Giorgio Gradella, 82 anni, già sindaco della città per un mandato dal 1994 al 1998, deceduto sabato scorso e le cui esequie si sono svolte ieri mattina in Duomo.

Accenti cordiali, quasi familiari, quelli usati dal sindaco. «Per anni ha diretto l'ufficio anagrafe del Comune e conosceva ognuno di noi, ma anche ascendenti e discendenti e per tutti aveva una parola cortese, ti faceva sentire al sicuro - ha detto Perilli, che poi ha voluto ringraziare i congiunti dell'ex sindaco - Sono grato alla moglie Carla, ai figli Giuseppe, Nicola e Luca, che hanno consentito che Giorgio si potesse dedicare alla guida della città di Conselve, impegno gravoso, che assorbe ed impegna chi lo assume».

L'OMELIA

Nell'omelia l'arciprete don Claudio Zuin, che ha celebrato con il predecessore mon-

signor Luciano Danese e don Egidio Chelin, parroco di Santa Croce a Padova, parrocchia dove risiede da molti anni la famiglia Gradella, ha usato gli stessi toni affettuosi. «Salutiamo oggi Giorgio, un fratello che ha svolto un ruolo significativo nella nostra comunità di Conselve. Lo ha fatto per tanti anni, in forme differenti, con passione e competenza, con vero spirito di servizio. Ha amato Conselve e la sua gente. Qualcuno mi ha ricordato che era abituale, in modo particolare durante il suo mandato di sindaco, incontrarlo qualche mattina in piazza intento ad ascoltare tutti, con quella umanità che lo faceva sentire "uno di noi". È stato un sindaco entusiasta del compito che la popolazione di Conselve gli aveva assegnato». Il parroco ha anche ricordato la coincidenza tra la morte di Giorgio Gradella e quella dell'amata sorella Maria Teresa, avvenuta solo dieci giorni prima. Non sono mancati al termine del rito i ricordi degli scout dell'Asci-Agesci e quelli di Toni Gobatto, già sindaco di Terrassa che ha ricordato l'impegno di Gradella nel gruppo folcloristico "I Pavani", con l'amata consorte Carla. Giorgio Gradella era stato anche apprezzato collaboratore de Il Gazzettino negli anni '70/'80.

Nicola Benvenuti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Omicidio, si cerca il mattatoio: i Ris setacciano ancora l'abitazione

MASI

Per trovare l'assassino di Shefki Kurti bisogna che gli investigatori trovino le risposte a queste due domande fondamentali: perché è dove è stato assassinato l'anziano? Ma, anche, dove l'assassino ha fatto a pezzi il cadavere dell'albanese 71enne ritrovato nell'Adigetto la settimana scorsa?

Continuano i sopralluoghi degli esperti della Scientifica dei carabinieri che hanno già passato al setaccio l'abitazione dell'uomo, a Badia Polesine, ora

posta sotto sequestro, tanto che la moglie Nadire ora è ospita del figlio nell'abitazione di Masi. Qui, infatti, nell'appartamento di via Ghirardini 78, secondo le prime indiscrezioni sull'indagine, si stanno cercando tracce di sangue, e dopo un primo sopralluogo i militari del Ris torneranno ancora per fare nuovi rilievi.

IRILIEVI

Parliamo di tracce. Ma fare a pezzi un cadavere, presuppone uno spargimento di sangue enorme, a meno che il corpo non sia stato preventivamente dissanguato o sia stato smem-

brato da congelato. Impossibile che l'assassino sia riuscito a ripulire così bene il luogo utilizzato tanto da non lasciare alcuna traccia della mattanza.

In un primo momento l'omicidio che ha sconvolto Badia e

L'AUTOPSIA EVIDENZIA TAGLI NETTI, FORSE È STATA UTILIZZATA UNA SEGA CIRCOLARE I CARABINIERI CERCANO TRACCE DI SANGUE

Badi sembrava eseguito in una maniera molto grezza, ovvero da una mano che non sembra "esperta", tanto che il cadavere orrendamente mutilato è stato rinvenuto pochi giorni dopo la data presunta della morte, ovvero intorno al 22 luglio. L'omicidio non ha nemmeno tentato di sbarazzarsi delle parti più "riconoscenti" della vittima, come invece sono soliti fare i killer "esperti". Tanto che è stata ritrovata la testa ed era ben visibile anche un tatuaggio sulla pelle dell'anziano, elementi che hanno permesso immediatamente il riconoscimento da par-

te dei parenti.

LA FAMIGLIA

Eppure ancora non si riesce a trovare il luogo esatto dove è stato compiuto un assassinio tanto efferato. Luogo che aiuterebbe a risolvere il giallo dell'identità del 71enne albanese, che secondo i figli, Arben detto Benni, e Alketa, non aveva nessun nemico. Eppure qualcuno, in realtà, doveva odiare parecchio Shefki Kurti. Odiarlo al punto di ucciderlo senza pietà, fare scempio del suo cadavere e poi sbarazzarsi del suo corpo in un canale, nella speranza che

non venisse mai ritrovato. L'autopsia dovrebbe aver anche fatto scoprire l'arma del delitto e quella usata per disfarsi del cadavere. Visti i tagli "netti" potrebbe essere anche una sega circolare.

Gli investigatori stanno anche scavando sulla vita della vittima e dei suoi familiari e indagano pure sulle finanze del 71enne, che però sarebbero decisamente esigue. In questi due ambiti potrebbe nascondersi il movente che ha armato la mano omicida.

Marina Lucchin
© riproduzione riservata